

ECHI da *TARGET*

del

COMPENDIO

di

PATOLOGIA AMBIENTALE

Autore

Giancarlo Ugazio

giugno 2008

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

**Bajardi
Beccio
Borsino
Carraretto
Cavanna
C.I.P.E.S.
Cost
Crepaldi
Di Bonito
Gabbrielli
Grisanti
Guglielmi
Lombardi
Milillo
Moncharmont
Muccioli
Muscatello
Nieddu
Palestro
Pani
Passatore
Pensiero
Pieri
Poli
Pontieri
Riccardino
Sorasio
Tassarotti
Uglietti
Venosa
Vinciguerra
Viora**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

In tema di consensi

Cari Amici,

siete un discreto gruppo di lettori del *Compendio*, dopo esserlo stati del precedente *Manuale di Patologia Ambientale*, e siete un esplicito template del target dell'ultimo lavoro divulgativo dei frutti della mia lunga carriera di ricercatore e docente.

Inizialmente promossi queste opere presso 1016 destinatari, inviando le locandine illustrative: ebbi di ritorno 37 risposte-prenotazioni. Tuttavia sono riuscito a omaggiare le 500 copie della tiratura dell'opera a favore di altrettanti fruitori del cui interesse ero certo a priori, dopo collaudata frequentazione e collaborazione. Forse una briciola rispetto alle necessità. Non mi rimane più nemmeno una copia.

Tra questi, voi siete un campione, secondo l'assunto di R. P., ma soprattutto oso considerarvi **reviewer veri**, espressi dalla vita, in sostituzione di quei grandi strumenti a fiato d'ottone (tromboni) che alimentano la più colossale truffa internazionale dell'**Impact Factor** mediante un conflitto d'interessi reciproco.

Però, nel ringraziarvi per i vostri apprezzamenti, desidero precisare che non siete solo uno strumento burocratico per la delimitazione del target del mio lavoro, ma soprattutto siete una testimonianza che la scelta che feci a metà degli anni 1970 (vedere la mia Prefazione del *Compendio*, terza alternativa) non è stata buttata al vento. A questo proposito, tra gli altri, mi hanno fatto piacere i commenti dell'uomo della strada (M. B.), del medico di famiglia (G. B.), e dell'ex allieva (A. M.) perchè i loro auspici, se si realizzassero, potrebbero essere di grande beneficio alla società. Il commento di L. V. è il più bruciante e il più significativo perchè dettato da chi ha provato in corpore vili!

Allora, diamoci da fare! Da parte mia, anche se pensionato, continuo a lottare.

Aggiungo alcune precisazioni a proposito del commento di un lettore attento e serio "addetto ai lavori" (P. P.): ho sempre parlato di *Patologia Ambientale* (reciproco della *Environmental Health*) perchè non mi sarebbe stato concesso impunemente di usare il termine *Tossicologia ambientale*, essendo essa patrimonio di altri colleghi di scuole mediche. Non tutte le teste d'uovo presenti sul mercato condividono ancora il suggerimento che Piero Capurro dette al Patologo di superare le barriere tra le discipline mediche e di uscire dal laboratorio per entrare in quell'ambiente esterno dove l'essere umano subisce le esposizione agli agenti nocivi, se vuol essere utile alla salute umana. La "Congiura del silenzio", citata sia nel *Manuale* che nel *Compendio*, è nel contempo prodotto e motore del suddetto approccio perverso. Riguardo ai rapporti *Patologia Ambientale/Alimentazione* rammento che a questo problema ho dedicato l'intero capitolo 7 (circa 139 pagine), oltre che l'immagine di copertina con l'uomo pistolero che riceve di ritorno i veleni che egli disperde nell'ambiente, mediante l'aria che respira, l'acqua che beve, e il cibo che mangia. Inoltre, il *Compendio* differisce dal *Manuale* anche perchè riporta tutta la bibliografia pertinente, come garanzia notarile dell'attendibilità delle informazioni scientifiche che danno corpo all'opera. Infine l'assenza di un debito *Indice Analitico* è dovuta ad esigenze editoriali, per l'asserita carenza di spazio.

Concludo confessandovi che i commenti del perito agrario (F. G.) mi hanno rammentato le nobili-agghiaccianti affermazioni di Abrams a proposito della Congiura del silenzio contro i dati di Gardner sulla nocività dell'asbesto, per cui posso ritenermi pago della scelta degli anni 1970 (vedasi il commento dell'infermiera F. C.).

Infine, una volta terminata la raccolta dei commenti dei lettori, presumibilmente entro poche settimane, ridistribuirò a tutti gli autori di queste note il materiale pervenutomi, al solo scopo della vostra reciproca conoscenza, un valore aggiunto, non per esibizionismo

Vi saluto con riconoscenza

Giancarlo Ugazio

P.S. È possibile che le più significative scelleratezze della "congiura del silenzio" di cui sono stato il bersaglio in tanti anni siano riportate in un "ECHI dal TARGET⁻¹", cioè il TARGET mancato, perchè si tratta di gentaglia che ha solo remato contro, e che ha dato corpo a dissensi ante-litteram.

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Marco Bajardi

Torino 9 febbraio 2008

Da Marco Bajardi a Giancarlo Ugazio
Oggetto: Compendio di Patologia Ambientale

Le idee nascono dalla stimolazione del cervello, dalla curiosità di voler sempre imparare qualcosa giorno dopo giorno, sino all'ultimo istante della vita.

La possibilità di conoscere meglio le problematiche della qualità della vita e poterne evidenziare i difetti e modificare i propri stili di vita la si deve alla chiara esposizione del prof. Ugazio nel suo ultimo lavoro "Compendio di Patologia Ambientale", in cui sono raccolti i frutti di 50 anni di studio.

Sorprendentemente, ma fatto attendibile, molte delle informazioni scientifiche riportate nel volume trovano regolarmente riscontro in molte notizie di cronaca, diffuse dai *media*, per cui il Compendio non solo ha una valenza di prevenzione primaria dei rischi dell'inquinamento dell'ambiente, ma potrebbe avere una lettura predittiva: infatti la nocività da Hg si collega col reperto di mercurio nei piatti di *sushi* serviti dai ristoranti di Manhattan, la congiura del silenzio sui dati di Gardner richiama le pantomime sull'asbesto del Musinet, gli effetti patogeni delle radiazioni cosmiche collimano con alcuni malanni riferiti per il personale di bordo degli aerei di linea (piloti, *steward*, *hostess*).

È un volume che dovrebbe essere inserito nei programmi di formazione di ciascun medico ed essere consultato dai medici di base.

Acqua, aria, cibo, terra, fuoco vengono rivoltati e studiati per limitare i danni dei metalli alla vita quotidiana dell'uomo.

C'è quindi la possibilità di migliorare e soprattutto di modificare lo standard di vita di ciascuno di noi, pensando in grande per la soluzione dei problemi.

Se fossimo più attenti alla storia, l'uomo non ricadrebbe costantemente nei propri errori.

Grazie agli uomini di buona volontà e grazie agli uomini con cervello possiamo migliorare la situazione.

Sei avvertito, lettore del compendio, vedi di farne buon uso ed impegnati per avere proseliti, per quello in cui credi e per modificare la vita dei cittadini del mondo globalizzato di oggi e di domani.

Grazie professore.

Marco Bajardi

Uomo della strada
Operatore del C.I.P.E.S.
(Confederazione Italiana per la Promozione dell'Educazione Sanitaria)

Sergio Beccio
isca

istituto superiore di cultura alpina

Paesana, 20.01.2008

Alla c.a. dell'Ill.mo Prof. Giancarlo Ugazio

Oggetto: Volume "Compendio di Patologia Ambientale"

Facendo seguito al nostro incontro avvenuto presso la sua abitazione di Torino, alcuni giorni orsono, durante il quale ho avuto l'onore di ricevere l'ultimo suo lavoro, stampato dalla Edizioni Minerva Medica, il volume "Compendio di Patologia Ambientale", mi permetto di esprimere con questa mia breve comunicazione tutta la stima e l'ammirazione per la dedizione scientificamente ineccepibile ed attenta alla continua ricerca e divulgazione di un sapere prezioso che dovrebbe sempre più essere acquisito dalla collettività ed in particolare da tutti coloro che hanno competenze e doveri di carattere istituzionale nella difesa della salute dei cittadini e dei lavoratori o, più semplicemente, compiti di carattere politico e amministrativo che comunque influiscono direttamente sulla qualità della vita di tutti.

Ancora una volta con la generosità che Lei è solita, ma non per questo meno preziosa, continua, pur essendo ormai, seppur da poco, un lavoratore pensionato ad essere, in modo militante, un medico ed uno scienziato attivo, capace di non perdere alcuna occasione per diffondere non solo dei trattati di medicina ma degli utili manuali di difesa della salute che hanno in particolare una connotazione preziosa: sono informazioni provenienti da inconfutabili rigorose ricerche che la scienza medica mette a disposizione per chi vuole veramente sentire.

Naturalmente per quanto mi è possibile ho diffuso i volumi che lei mi ha affidato che sono stati consegnati alle persone interessate da queste problematiche, secondo quanto avevamo stabilito.

RingraziandoLa ancora per quanto di importante continua a svolgere, nella certezza forse di non avere neanche saputo percepire fino in fondo il valore della sua opera, confido che non possa mai scoraggiarsi per le difficoltà che a volte si incontrano nel dire cose scomode ma possa, con l'ardore che ha saputo infondere nel suo lavoro in questi anni, produrre questi ineguagliabili messaggi di consapevolezza e speranza.

Con infinita stima e, se mi è permesso, con l'affetto di un Suo ammiratore ed amico.

Il Presidente
Sergio Beccio

isca - presso Municipio – 12030 Ostana (CN) C.F.: 94029760041
Sergio Beccio (Presidente isca) Via Belvedere, 32 - 12034 Paesana (CN)
GTel-Fax 0175-945855 - Cellulare 347-3686810 e-mail: beccio@isiline.it

Giorgio Borsino

Dr Giorgio BORSINO
15016 CASSINE (AL)

Torino 28 gennaio 2008

Caro Giorgio,

i tuoi apprezzamenti per la mia ultima opera divulgativa il *Compendio di Patologia Ambientale* mi hanno fatto molto piacere e te ne sono grato.

Quando, negli anni passati, mi sforzai di far capire alle alte sfere della Compagnia di San Paolo l'utilità per la società civile di non disperdere le informazioni di Patologia Ambientale raccolte in decenni di studio e diffuso attraverso la mia didattica, trovai molto filo da torcere, soprattutto per delineare il *target* dell'opera, come l'orsignori mi chiedevano.

Ora, a cose fatte – cioè col libro in mano – sto raccogliendo numerosi consensi che, messi insieme in una specie di mazzo di carte da gioco, mi compongono sotto agli occhi quel *target* di cui sopra, e danno ragione alla presentazione scritta dalla Prof. Burdino. Tali consensi mi sono pervenuti da un ampio arco di lettori che va da un medico universitario, fisiologo, all'infermiere e all'uomo della strada.

La tua posizione di medico pratico, ti pone all'interno di questa tavolozza sociale. Per questa ragione oso chiederti la cortesia di volermi scrivere anche tu una paginetta con i tuoi pensieri sul *Compendio* che mi hai già segnalato per telefono. Ti chiedo troppo? Spero che no. Infatti mi hai detto che molte informazioni ti sono giunte nuove, nonostante la tua preparazione universitaria e le varie forme di educazione permanente nell'attività professionale. Questo immagino che diresti presentando il mio lavoro ai tuoi consoci del Rotary di Acqui quando verrò in aprile per rispondere alle vostre domande. E questo è ciò che ti chiedo di scrivermi ora.

Tale raccolta di consensi sarà allegata al volume che darò come *specimen* a l'orsignori della Compagnia di San Paolo, quale testimonianza del *target* in questione. Meglio tardi che mai, forse si convinceranno che è altrettanto utile favorire la prevenzione primaria della patologia ambientale, rispetto al finanziamento *a posteriori* di quel volontariato che si incarica di vicariare le carenze della pubblica amministrazione, quando rende meno atroce l'uscita di tanti sfortunati dal *tunnel* della stessa patologia ambientale.

Ringraziandoti per la tua stima e per la tua preziosa collaborazione, ti chiedo scusa del presente disturbo.

Coi migliori saluti ed auguri,

Giancarlo Ugazio

Giancarlo Ugazio
10123 Torino

Giorgio Borsino

Cassine, 21 febbraio 2008

Circa due anni fa, ho conosciuto casualmente e al di fuori dell'ambito medico il prof. Giancarlo Ugazio.

Ho avuto immediatamente la sensazione di trovarmi di fronte ad un grande uomo e ad un grande studioso.

Il volume da lui redatto "Patologia ambientale", edito dalla Compagnia di S. Paolo, mi ha fatto molto riflettere sull'eziologia delle piu' svariate patologie, soprattutto quelle croniche e neoplastiche. Nell'ambito della mia professione di medico di famiglia osservo quotidianamente stili di vita e comportamenti profondamente differenti che tuttavia possono portare alla comparsa di una determinata patologia. Tutto questo mi pone quesiti sull'insorgenza delle varie malattie che mi creano molte perplessita'.

Giancarlo Ugazio, con il suo interessante trattato, ha chiarito molti miei dubbi.

Ora, infatti, mi sento in grado di fornire spiegazioni piu' razionali e concrete ai pazienti con la speranza di poter attuare una migliore prevenzione e cura.

Grazie, Giancarlo.

Giorgio

**dr. Giorgio Borsino
Medico di medicina generale
Cassine (AL)**

Raffaele Carraretto

Resana, 19 febbraio 2008

OGGETTO: Conferma ricevimento del libro “Compendio di Patologia Ambientale”

Volevo sinceramente ringraziarLa per avermi omaggiato del Suo graditissimo libro “Compendio di Patologia Ambientale” che sicuramente consulterò nelle innumerevoli occasioni che la mia attività mi presenterà.

L'occasione mi è gradita per rinnovare la mia sincera stima e il rispetto nei Suoi confronti e per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Raffaele Carraretto

Responsabile attività di laboratorio
della divisione Ambientale di Chelab
Via Fratta, 25; 31023 Resana (TV)
Laboratorio accreditato SINAL

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Alberto Cavanna

Torino 1 febbraio 2008

Caro Prof Ugazio,

ho consultato il suo Compendio, vi è tanta cultura e conoscenze scientifiche, ma è soprattutto l'evidenza del suo impegno etico e sociale. Conoscendola da tanti anni, sapendo bene quale è stata per lei la qualità dell'insegnamento universitario, non mi ha sorpreso ritrovare in questa opera la sua umanità.

Per questo la ringrazio per il dono che mi ha fatto.

Tra le persone a cui ho fatto pervenire il libro, ho ricevuto un particolare apprezzamento sul piano scientifico dalla dott.sa Maria Cacciabue, medico del lavoro, primario di una sede INAIL del Piemonte.

Penso quindi che se le resta ancora qualche copia, potrebbe farla pervenire all'INAIL, Direzione Medica Regionale del Piemonte, Corso Orbassano 366, Torino, sarebbero sicuramente uno strumento utile per il loro lavoro.

In allegato: le schede compilate.

Rinnovandole la mia stima sincera , la saluto e ancora la ringrazio,

Alberto Cavanna

Direttore Sanitario
Presidio Sanitario San Camillo - Torino

Alberto Cavanna

Torino 27 dicembre 2007

Gentile Dr Cavanna,

come d'accordo, nelle prime settimane del 2008 le farò avere, attraverso il fattorino del San Camillo, dieci copie del volume del Compendio di Patologia Ambientale.

Tale opera corona alcuni lustri di lavoro cui mi sono dedicato studiando, insegnando, facendo ricerche in laboratorio e sul campo, ed elaborando i risultati secondo le motivazioni del punto terzo descritto nella mia prefazione – anche quando ero ospite del vostro presidio sanitario di riabilitazione ho lavorato sodo nelle ultime fasi della produzione del Compendio.

Infine il co-finanziamento della Compagnia di San Paolo ha reso possibile la pubblicazione di essa; questo ente, *una tantum*, si è reso conto che il sostegno alla conoscenza per la prevenzione primaria può anche essere più efficace, per il mantenimento della salute ambientale, rispetto ai pannicelli caldi destinati alla riparazione dei malanni propri della patologia ambientale.

Ora mi sto godendo magnificamente la pensione di vecchiaia, sto compiendo il secondo mese, e non mi annoio. Ho programmato la settimana in due parti, nei giorni dispari mi dedico ai due *computer* che ho (1), e sto sognando il mio canto del cigno costituito dalla collana delle cinque monografie che ritengo interessanti (2), nei giorni pari mi diverto giocando nel piccolo laboratorio di *bricolage* (3) da cui stanno uscendo lavoretti modesti ma accattivanti (4). Gli allegati le possono fornire un'idea della situazione di cui le ho detto per telefono.

Da ultimo, sempre in sintonia con il principio del punto tre della prefazione e con lo spirito di Pietro Capurro, non disdegno di mettermi a disposizione del *taxpayer* che, lette le informazioni che divulgo, desidera saperne di più. Questo approccio è nè più nè meno la continuazione della mia attività di insegnamento non istituzionale descritta nel mio sito web (www.grippa.org) però ho modificato la sua impostazione. Mentre prima mi presentavo davanti all'uditorio illustrando temi di mia scelta, ora risponderò alle domande dei presenti curiosi di sapere, con quell'atteggiamento che il magistrato rende con l'espressione a.d.r (a domanda risponde). L'esperienza mi suggerisce che così potrei essere più utile alla società.

Se lo desiderasse, lo *staff* del Presidio San Camillo potrebbe fruire di tale attività didattica libera e indipendente. Oltre a lei, altri prestatori d'opera sanitaria che ricordo con stima e riconoscenza per la professionalità e per l'umanità che ho colaudato nel novembre-dicembre 2004, insieme con qualche lettore diretto oppure per interposizione dei pochi volumi collocati nella biblioteca della struttura, potranno essere i canarini della miniera per questo tipo di esperienza didattica.

Allego al plico dei dieci volumi una dichiarazione di ricevuta a corpo, che trasmetterò alla Compagnia di San Paolo, più un elenco dei destinatari, alcuni da me designati, insieme con la biblioteca, altri di sua libera scelta. Le sarò grato se, alla fine della distribuzione, mi facesse avere per posta questi documenti compilati al seguente recapito: Giancarlo Ugazio, Piazzetta Madonna degli Angeli, 2, scala D, 10123 Torino; (tel 011.7640356, 335-5938275).

La ringrazio per la stima e per la fiducia, oltre che per la preziosa collaborazione, e le porgo i miei migliori saluti ed auguri

Giancarlo Ugazio

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

MANUALE Promozione Salute anno 13, n. 3 giugno-luglio 2007 pag. 26

Per prevenire efficacemente i rischi ambientali è necessario conoscere le possibili conseguenze che l'ambiente può avere sulla salute delle persone. Diagnosticare precocemente malattie già presenti, oppure compiere interventi terapeutici possono essere atti sanitari tardivi su situazioni ormai compromesse.

Questo Manuale divulgativo di Patologia Ambientale affronta la complessa problematica con concreta semplicità di espressione, poichè è dedicato soprattutto all'uomo della strada. Infatti, nella prefazione l'Autore, rivolto al lettore, scrive:..... siamo giunti alla fine di un percorso culturale e sociale di una certa importanza per il mantenimento della salute tua e per la conservazione di un mondo vivibile per i nostri discendenti. Spero di essere riuscito a trasmetterti almeno una parte delle conoscenze utili per queste finalità.....”

La risposta dei lettori sarà certamente affermativa.

COMPENDIO Promozione Salute anno 14, n. 1 gennaio-marzo 2008 pag. 29

Temi fondamentali dell'Opera sono la Patologia ambientale, gli inquinanti che ne sono la causa, la necessità di conoscere per attuare un'efficace prevenzione.

Benchè si tratti di argomenti molto impegnativi la modalità della trattazione è sempre interessante per il lettore, anche per chi non ha particolari conoscenze in campo medico. I danni prodotti dagli inquinanti ambientali sull'uomo vengono valutati su tutto l'arco vitale e su come i loro effetti influiscano sulla qualità e sull'attesa di vita. L'autore si sofferma inoltre sugli enormi costi dell'assistenza medica per la mancata prevenzione, oltre ai costi emozionali e morali causati dalle patologie derivate dall'inquinamento ambientale.

Il volume è certamente un utile strumento per gli studenti delle materie biomediche, per i medici e gli operatori in campo sanitario a vari livelli, per tutti i soggetti che hanno potere di disciplina normativa in campo medico e ambientale e di controllo della sua applicazione, ma anche per il comune cittadino che vuole conoscere come tutelare il più possibile la propria salute.

**Elena Cost
Davide Mila**

Torino, 19 giugno 2008

Abbiamo letto con grande interesse il suo trattato e la ringraziamo vivamente per l'opportunità che ci ha dato.

A nostro parere il trattato esprime i concetti in modo chiaro ed esauriente. È scritto in un linguaggio semplice e accessibile a lettori come noi che non hanno dimestichezza con la materia.

In conclusione abbiamo potuto constatare che le sue nozioni ci hanno permesso di metterci a confronto con la realtà moderna in cui le insidie si nascondono nei gesti della quotidianità di ognuno di noi.

**Elena Cost
Davide Mila**

**Forniture Ufficio
Cartolerie MEGA
Torino**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Francesca Crepaldi

Gassino Torinese, 16 gennaio 2008

Carissimo Giancarlo,

come sta? Le scrivo per esprimerle la mia profonda gratitudine per l'onore che ho provato nel ricevere il suo libro.

A parer mio, non è solo un testo di Patologia Ambientale, ma un monito a tutti noi (persone dell'alto senso civico) che tanto male hanno fatto alla terra, che ora ci restituisce con gli interessi. Ma, secondo lei, è ormai troppo tardi per poter riparare? Che mondo lasceremo ai nostri figli? Mi sento poco ottimista!!!

Una bella cosa però c'è. È la sensazione che ho provato sfogliando le prime pagine. Mi è sembrato di percepire la gioia, la soddisfazione che lei deve aver provato nel veder riconosciuto il lavoro di una vita. Una vita trascorsa a studiare e a documentare gli effetti degli inquinamenti sulla vita del suo prossimo!!! La sua non sarà forse una missione, ma è sicuramente un grande gesto d'amore e di rispetto nei confronti della terra e dei suoi abitanti.

Con molto piacere ho saputo dalla Dott.sa Piccolo che ha risolto definitivamente i suoi disturbi urinari.

Spero riesca a decifrare la mia calligrafia e che non faccia tanta attenzione ai miei errori grammaticali, non ho mai scritto ad un Professore!! Sarò un po' antiquata, per questo le ho scritto una lettera, ma nonostante che "internet" ed il "computer" siano strumenti eccezionali, credo profondamente non siano ancora in grado di trasmettere le emozioni che può dare una lettera scritta a mano.

Salutandola cordialmente, le rinnovo la mia gratitudine e la mia infinita stima.

Francesca

**Sig. Francesca Crepaldi
Infermiera professionale**

c/o Presidio Sanitario San Camillo* Torino

*** dove l'autore, ricoverato nel novembre 2004 per la riabilitazione fisioterapica post intervento di protesi d'anca, incorse in un'iscuria paradossa.**

Luigi Di Bonito

Trieste 27 marzo 2008

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI"
DI TRIESTE**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE DIPARTIMENTO DI SCIENZE CLINICHE
MORFOLOGICHE E TECNOLOGICHE**

**U.C.O. DI CITODIAGNOSTICA E ISTOPATOLOGICA
Direttore: Prof. Luigi Di Bonito**

Conosco il Prof. Giancarlo Ugazio per motivi professionali da molto tempo e da questa lunga conoscenza è nata la mia più profonda stima per le qualità di studioso e di uomo, ma soprattutto per il suo grande impegno professionale nel campo della salute pubblica, spesso troppo trascurato dai nostri amministratori ed anche da noi stessi.

L'impegno profuso in tanti anni di studio hanno dato origine ad un volume prezioso sulle cause di molte patologie indotte da inquinanti ambientali di vario genere, cause che non sempre sappiamo riconoscere, anche quando fanno parte del nostro vivere quotidiano.

E' davvero inquietante scoprire che oggetti o alimenti apparentemente innocenti possono, giorno dopo giorno, costituire l'elemento scatenante di patologie che, come il prof. Ugazio stesso afferma, "accorciano la vita e ne impoveriscono la qualità".

Il Compendio di Patologia Ambientale che ho avuto l'onore di ricevere in dono ed il piacere di leggere colpisce certamente per l'alto valore dei contenuti scientifici, per la ricca iconografia che accompagna il testo, per la grande qualità dei riferimenti bibliografici, ma colpisce soprattutto per una trattazione chiara e scorrevole, che, nonostante la serietà degli argomenti, è alla portata di chiunque abbia a cuore il problema dell'ambiente.

Il carattere anche propositivo che contraddistingue quest'opera, suggerendo possibili modifiche comportamentali in grado di invertire la rotta attuale, può essere apprezzato anche da lettori lontani dal mondo scientifico ed accademico.

Sono certo che il Compendio sarà fonte di conoscenza per molti, dagli studenti di discipline biomediche a tutti coloro che operano per la salvaguardia della nostra salute o che dovrebbero farlo.

In conclusione, credo che la filosofia ispiratrice di quest'opera possa ben rappresentare il pensiero dei nativi americani: "la terra in cui viviamo non ci è stata donata, ma soltanto data in prestito per i nostri figli"., per cui diventa un obbligo morale lasciarla integra alle future generazioni.

Luigi

**Prof. Luigi Di Bonito
Ordinario di Anatomia ed Istologia patologica
Università di Trieste
Ospedale Maggiore – 34125 Trieste – tel. 040-3992357 – 3992234 – fax 040-3992256**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Raffaele D'Amelio

Roma, 6 febbraio 2008

Caro Giancarlo,

nel ringraziarTi per il gentile omaggio del Compendio di Patologia Ambientale, desidero congratularmi con Te e con le Edizioni Minerva Medica per la bella veste tipografica e soprattutto per i contenuti innovativi che si riscontrano in questo bel volume.

Le affermazioni documentate ivi contenute nonché l'esauriente bibliografia lo rendono uno strumento di agile lettura e di utile consultazione, soprattutto laddove si riporta l'effetto sull'organismo umano dei metalli pesanti, argomento che non conta molti cultori nel nostro Paese, per quanto mi risulta.

I Tuoi lunghi e approfonditi studi sulle tematiche di patologia ambientale, riportati in una facile prosa, che volutamente rifugge dai toni accademici, emergono in questo volume, che è destinato, a mio parere, a ritagliarsi uno spazio importante in un ambito divulgativo, per la facilità di lettura e quindi per il potenziale coinvolgimento di lettori anche non medici, ma anche quale testo di consultazione, per la ampia e documentata bibliografia, cui rimandano i diversi capitoli.

Ritengo che Tu possa essere meritatamente soddisfatto di questa Opera e con Te possano esserlo coloro che Ti hanno consentito, con estrema sensibilità, di raggiungere questo obiettivo; a coronamento di una lunga e proficua attività scientifica condotta nell'ambito di una prestigiosa carriera accademica.

Nel congratularmi ancora con Te, Ti invio i migliori saluti e gli auguri più calorosi di un grande successo per il Compendio di Patologia Ambientale.

Raffaele

Prof. Raffaele D'Amelio
Ordinario di Medicina Interna
Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia
La Sapienza – Università di Roma

Mario Gabbrielli

Siena, 30 gennaio 2008

Egregio Dottor Ugazio, ho ricevuto la sua opera "Compendio di Patologia Ambientale" e mi congratulo per la completezza del lavoro, che affronta i più stringenti problemi del danno alla salute legato all'inquinamento ambientale.

Mario Gabbrielli

**Direttore del
Dipartimento Scienze Medico Legali
e Socio Sanitarie "G.Bianchini"
Università degli Studi di Siena**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Paolo Grisanti

Roma, 19 marzo 2008

Le informazioni utili contenute nel Compendio da Lei magistralmente redatto contemplano un'analisi precisa e dettagliata dei pericoli ambientali che incombono sulla salute dell'essere umano nella sua evoluzione.

Questo argomento oggi preoccupa chiunque si mostri sensibile a tali problemi, spesso temuti e considerati insormontabili. Appare dunque, utile il tema della prevenzione che a vario titolo rappresenta l'unica speranza per l'uomo per continuare ad essere il protagonista di un mondo sano in cui si trova a vivere.

Il Suo compendio è un'opera moderna nei contenuti e valida come strumento di consultazione sia iconograficamente sia per i contenuti: particolarmente puntuale e dettagliato è il capitolo X, sulle misure di prevenzione che, per chi tutela la propria e l'altrui salute, tra gli operatori sanitari anche il farmacista, dovrebbero divenire fondamentale bagaglio culturale da diffondere, ciascuno nel proprio ambito, in un'epoca in cui si lotta contro lo spettro del cancro e delle malattie neuro-degenerative.

Tuttavia, il tono del testo scientifico ed informativo consente una lettura utile non solo agli "addetti ai lavori", ma anche a chi voglia approfondire conoscenze ed imparare a leggere il mondo in maniera appropriata, magari cogliendo sia l'alto aspetto contenutistico e culturale sia lo spirito critico, e sempre contro ogni tentativo di allontanare la verità dal contesto "inquinato" in cui viviamo.

L'impegno dimostrato e la chiarezza espressiva fanno di questa pubblicazione una pietra miliare nell'ambito della prevenzione.

Paolo Grisanti

Farmacista
00151 Roma

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Francesco Guglielmi

Perinaldo (IM), 13 marzo 2008

Caro Giancarlo,

ti scrivo per ringraziarti del tuo compendio di patologia ambientale, un lavoro eccezionale per chi, come me, svolge la professione di perito agrario. Un vero e proprio *vademecum* da portare sempre appresso, in modo particolare quando visito le aziende floricole che fanno largo uso di pesticidi, oppure quando mi reco per controlli nelle aziende di trasformazione di prodotti orticoli.

Devo confessarti che fino ad oggi, nonostante tutti i testi scientifici che conosco, non avevo ancora trovato una descrizione così puntuale e comprensibile come la tua. Ne parlo spesso con i miei colleghi, per i quali sono diventato una specie di ufficio informazioni di patologia ambientale.

Devi essere orgoglioso del tuo lungo ed faticoso lavoro, non puoi immaginare quanti coltivatori che fanno giornalmente uso di pericolosissimi pesticidi, stanno cambiando e volgono a categorie tossicologiche inferiori o addirittura si danno al biologico. In modo particolare stanno adottando i tuoi consigli di tutela personale e del patrimonio ambientale.

Sono curioso, e mi prento già fin d'ora per il tuo prossimo programma di medicina ambientale. Ci sono molti tecnici dell'edilizia che aspettano di apprendere "i rischi di materiali usati nelle costruzioni" e anche i rischi di effetti patogeni sui campi elettromagnetici.

Mi raccomando Giancarlo, continua il tuo lavoro, in quanto è molto importante e salva molte vite umane. Un ringraziamento va anche a chi crede in te e nella tua professionalità, e continua a finanziare le tue metitevoli opere (un vecchio proverbio perinaldese dice: "i fagioli sono un buon legume, ma se nessuno li semina, non arriveranno mai sulla tavola")

Ti ringrazio di cuore e ti porgo i più sinceri saluti e auguri per il tuo lavoro.

Francesco Guglielmi

Benito Lombardi

Pittsburgh 15 febbraio 2008

Caro Giancarlo,

mi sono arrivati ieri i libri che mi hai fatto inviare. Te ne ringrazio vivamente. Li leggerò con interesse ed anticipazione e, a suo tempo, ti condividerò con piacere il mio parere.

Mi chiedo se ne hai già abbozzato, nella carta o tua mente, altri. Penso che ciò potrebbe essere una buona attività per pensionanti, con talento nello scrivere.

Leggo giornalmente giornali italiani *online*, e seguo, con qualche grande difficoltà a volte, le vicende politiche e sociali del paese nativo, e soprattutto quelle che involgono il mondo universitario in Italia, nel quale sono stati fatti col tempo grandi passi avanti, ma dove, mi sembra, ci sono ancora problemi grossi.

A presto.

Benito

**Professor of Pathology
School of Medicine
University of Pittsburgh
(Pennsylvania-USA)**

Angela Milillo

Torino, 19 febbraio 2008

La lettura o anche la consultazione del Compendio di Patologia Ambientale del Prof. Giancarlo Ugazio fa emergere quanto “a rischio” inconsapevole tutti noi viviamo e quanta consapevolezza, al contrario, esista da decenni sugli inquinanti ambientali e sui danni da essi prodotti all’ambiente e alla salute.

E si può fare qualcosa.

Merito del prof. Ugazio è senza dubbio quello di aver snidato la conoscenza dagli ambiti accademici per calarla nella quotidianità del vivere e del lavorare, con un linguaggio semplice e nel contempo scientificamente rigoroso, proprio di chi crede nel proprio obiettivo e desidera renderne partecipi gli altri.

Sicuramente l’opera è la storia di una esperienza di ricerca sperimentale condotta per anni con coraggio e tenacia, talvolta contro le resistenze di una casta interessata all’ignoranza.

Il contributo scientifico dell’autore e di numerosissime fonti autorevoli da’ vita ad un’opera completa ed esauriente su inquinanti ambientali e patologie correlate, che costituisce uno stimolo a volere con forza e determinazione essere non vittima, ma consapevole protagonista della propria salute.

Il modo migliore per ringraziare chi con tenacia e intelligenza ha lavorato su queste problematiche, sia quello di non lasciar cadere il messaggio che questo libro vuole recare alle Istituzioni preposte, agli operatori della Sanità e al lettore comune e favorirne la massima divulgazione per un comune progetto di vita migliore.

Angela Milillo

Direttore del Laboratorio Analisi
Presidio Sanitario Gradenigo
Corso Regina Margherita, 8-10
10100 Torino

Bruno Moncharmont

Carissimo prof. Ugazio,

ho ricevuto il tuo volume "Compendio di Patologia ambientale" e mi complimento con te per l'opera.

Ti ringrazio e ti invio in attachment la ricevuta firmata,

Cordialmente,

Bruno Moncharmont

**Prof. Bruno Moncharmont
Dipartimento di Scienze per la Salute
Università degli Studi del Molise
Facoltà di Medicina e Chirurgia
86100 Campobasso
Segretario-Tesoriere della Società Italiana di Patologia**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Giampiero Muccioli

Torino, 19 giugno 2008

All'illustre Collega Professor Ugazio, uomo di Scienza ed insigne Patologo

Questo non è un giudizio sull'attività accademica né una commemorazione. Ciò compete di solito agli allievi o ai collaboratori più stretti, o ai colleghi di una vita.

Piuttosto, queste sono poche ed umili righe dedicate al Professor Giancarlo Ugazio, docente di Patologia Generale dell'Università di Torino che ebbi il piacere di conoscere, come allievo interno dell'Istituto di Farmacologia e Terapia Sperimentale della stessa Università, nel lontano 1977. In un *iter* accademico sviluppatosi in questo trentennio, il risultato è stato un percorso comune e condiviso tra noi due, docenti universitari in diverse discipline, caratterizzato da una condivisione di interessi scientifici, da ostinata curiosità a scavare nel comune campo della ricerca biomedica e da una forte volontà di integrare le novità sulla frontiera della ricerca con applicazioni cliniche e diagnostiche.

Poco prima di andar "fuori ruolo" il Professor Ugazio ha raccolto le osservazioni dei suoi studi condotti nel corso dei numerosi anni in due pubblicazioni che sono state recentemente stampate e pubblicate. La prima del 2006 edita da Edizioni Vitalità è intitolata "Patologia ambientale. Come prevenirla", mentre la seconda apparsa nel corrente anno con il titolo "Compendio di Patologia Ambientale" è edita da Minerva Medica.

La prima opera, con espressioni semplici ma incisive e nello stesso tempo accattivanti e divulgative, trasmette al lettore almeno una parte delle conoscenze utili per il mantenimento della salute e per la conservazione di un mondo vivibile per i nostri discendenti. Geniale è la copertina del testo corredata da un emblematico supplizio di "San Sebastiano" di Andrea Mantegna, metafora dell' Uomo bersaglio di molteplici e differenti veleni antropogeni, ma nel contempo tipico esempio di morte avvenuta attraverso il sinergismo di numerose frecce subletali.

La seconda riferita allo stesso tema ecotossicologico è impostata con un diverso approccio ed affronta in modo sistematico le numerose problematiche legate all'ambiente, naturale o antropizzato, che si comporta come uno specchio, riflettendo sull'uomo le molecole ricevute e veicolate dall'aria, dall'acqua e dal cibo. L'originalità della scrittura, venata da toni umoristici tipici dell'autore, e l'attualità degli argomenti fisiopatologici e tossicologici trattati, rendono la lettura del Compendio molto piacevole e scorrevole.

Per il suo ottimo ed aggiornato contenuto scientifico, il testo è da consigliare a studenti di Medicina, e certamente anche a molti medici e specialisti del settore.

Giampiero Muccioli

**Ordinario di Farmacologia,
Facoltà di Medicina e Chirurgia,
Università degli Studi di Torino**

Umberto Muscatello

Modena, 20 febbraio 2008

Caro Giancarlo,

ti ringrazio sinceramente per l'invio del tuo libro sulla Patologia Ambientale che in qualche modo è la eredità della tua vita di studioso e di docente.

Mi riprometto di leggerlo con attenzione e di farti avere il mio parere come ex-docente di patologia generale.

A parte l'ovvio interesse per una prevenzione socialmente rilevante, lo studio della ptologia ambientale dovrebbe stimolare proprio i patologi generali per la complessità dei fenomeni implicati ed il loro complicato intrecciarsi nella genesi della malattia. Dovrebbe stimolare i giovani a superare un eccessivo schematismo (o modellismo) nell'indagine dei fenomeni patologici.

Ma mi riprometto di scriverti più in avanti.

Grazie ancora e molti cari saluti.

Umberto Muscatello

**Professore di Patologia Generale
Scuola Medica
Dipartimento di Scienze Biomediche
Università degli Studi di Modena e Reggio**

Gianluigi Francesco Nieddu

Urbino 24 giugno 2008

Tempo fa il mio carissimo amico e mentore Giancarlo Ugazio mi illustrò la sua idea di raccogliere alcuni dei concetti chiave della sua attività di ricerca, opportunamente supportati da una ricca bibliografia (accuratamente tradotta di suo pugno) in un compendio. La mia prima reazione fu il dubbio. Iniziai a pensare, ma se abbiamo già un trattato bello che pronto, e anche un agile manuale... Poi mesi dopo mi ritrovai fra le mani questo bel volume, ancora profumato di inchiostro, e dopo averlo sfogliato mi resi conto di quanto può essere sbagliata una prima impressione. Se da un lato il manuale precedentemente pubblicato dal Professore poteva non essere abbastanza esaustivo per un addetto ai lavori, ed un trattato come quello tuttora in fase di scrittura, non abbastanza agile per una rapida consultazione, la forma del compendio rappresenta una sintesi quasi perfetta tra la completezza e la facilità di consultazione.

Chi leggerà il compendio, si renderà conto di quante piccole, e a volte scomode, verità si nascondano tra le sue pagine, verità che il Prof. Ugazio nel corso della sua lunga carriera ha pazientemente scovato, pensando a volte come uno scienziato, a volte come un medico, ma sempre nello spirito di essere utile alla collettività.

Tutte le volte che mi metto a leggere un libro, non posso fare a meno di chiedermi con quale reale intenzione l'autore lo abbia scritto; conoscendo personalmente il Professore, posso dire che ciò che lo ha spinto a cimentarsi nella scrittura di questo compendio è stata la sua incrollabile fiducia nella divulgazione come strumento di prevenzione primaria.

In ogni pagina si possono cogliere chiaramente i segni di questa fiducia, mista talvolta alla preoccupazione per come, troppo spesso, i problemi che riguardano il nostro ambiente vengano più o meno volutamente ignorati proprio da chi dovrebbe avere ben chiaro quali siano le ricadute sulla nostra salute.

La mia personale speranza, come allievo del Prof. Ugazio, è quella che quest'opera non finisca nell'oblio di uno scaffale di biblioteca dipartimentale, ma sulla scrivania di un medico, nel laboratorio di un tecnico dell'ARPA, o nello zaino di uno studente, perché è stata scritta proprio per loro.

Dott. Gianluigi F. Nieddu

**Biologo, ricercatore sperimentale
Studente del corso di laurea in Farmacia
Amico ed Allievo dell'autore del Compendio**

Giorgio Palestro

Torino, 9 giugno 2008

Il professor Giancarlo Ugazio, docente di Patologia Generale dell'Università di Torino, durante la sua lunga carriera di studioso e scienziato, è sempre stato attratto dai complessi problemi relativi al rapporto tra la vita dell'uomo e il suo ambiente di vita. La sua spiccata sensibilità individuale, acuita dagli studi e dall'attività scientifica, gli ha consentito di percepire, in particolare, l'importanza degli effetti che l'ambiente, inteso come prodotto, almeno in gran parte, dell'azione dell'uomo, riversa sulle condizioni di vita dell'uomo stesso.

Cogliendo l'opportunità di disporre di maggior tempo, ora che può permettersi di lavorare nella posizione di 'fuori ruolo', il professor Ugazio ha deciso di raccogliere le osservazioni dei suoi studi condotti nel corso di molti anni, e di compattarle in due pubblicazioni che hanno visto la luce assai recentemente. La prima pubblicazione è intitolata "Patologia Ambientale. Come prevenirla" edita da Minerva Medica nella collana 'Edizioni Vitalità', che vide la luce nel 2006; la seconda pubblicazione è apparsa nel corso dell'anno attuale con la denominazione di "Compendio di Patologia Ambientale".

Le due pubblicazioni, anche se riferite allo stesso tema, sono tuttavia distinte fra loro da un diverso approccio. Nella prima, l'autore intende affrontare in modo sintetico la disamina dei numerosi fattori che stabilmente occupano lo spazio vitale dell'uomo e su di lui esercitano effetti che lo coinvolgono fin dalla vita uterina. Nell'accurata analisi delle numerose cause di inquinamento, sono accuratamente valutati anche i farmaci, così come vengono riferiti gli effetti di molte di queste cause sulle condizioni di salute, ivi incluso lo sviluppo di molti tipi di neoplasie, ormai conosciute come strettamente correlate a certi fattori.

Nella seconda pubblicazione, la sua stessa definizione di 'compendio', indica l'intenzione dell'autore di affrontare le problematiche relative alla responsabilità dell'ambiente e alle modalità con cui esso assume un ruolo di fattore responsabile dell'etiopatogenesi di molte affezioni patologiche dell'uomo moderno, nelle fasi cruciali della vita pre- e post-uterina. Un'ampia parte è dedicata alle proposte di interventi preventivi da tradursi nel contesto idrico, aereo, alimentare. Esso è un vero e proprio trattato la cui ampiezza, completezza e originalità lo rendono veramente unico nel suo genere. L'accuratezza con cui vengono impostati e affrontati i diversi e numerosissimi temi, la ricchezza delle informazioni, il linguaggio, che senza cedere mai a tentazioni generalistiche, raggiunge tuttavia lo scopo di poter divulgare le tematiche in modo comprensibile anche ai non esperti professionalmente, la originalità della scrittura cui non manca, qua e là, una certa timbrica umoristica, che è connotato caratteriale dell'autore, rendono, oltretutto di grande interesse, assai piacevoli e scorrevole la lettura.

Come Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino desidero non solo ringraziare il professor Ugazio per la fatica che egli ha voluto af-

frontare, ma anche congratularmi per avere raggiunto l'obiettivo sia di offrire alla collettività la possibilità di darsi una informazione molto utile, che certamente contribuirà a chiarire quei quesiti che oggi interessano tutti e costituiscono motivo di preoccupazione per molti, sia di rendere un'utile servizio di formazione per gli addetti ai lavori, a cominciare dagli studenti di Medicina e, certamente anche per molti medici.

Giorgio Palestro

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università di Torino

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Uguzzio

Paolo Pani

Capoterra (CA), 19 febbraio 2008

Carissimo Ugazio,

ti invio i miei primi commenti sul tuo trattato. Non credevo di poterlo fare in tempi brevi. E' stato così per l'interesse che suscita il tuo libro. Complimenti! E' un trattato molto rigoroso con la presentazione razionale di modelli condivisibili e con la dovuta attenzione agli strumenti di prevenzione.

Non credo voglia però i complimenti, ma le critiche, soprattutto in positivo, in buona fede e con onestà intellettuale. Spero di riuscirci.

Una prima osservazione. Patologia ambientale o Tossicologia ambientale? Il mio giudizio sul tuo trattato è del tutto positivo per gli argomenti di tossicologia ambientale, mentre è difficile allargare quegli stessi concetti alla maggiore complessità della patologia ambientale che non può essere confinata esclusivamente nelle "molecole", come in un processo lineare. Aggiungo, tuttavia, che le tue osservazioni sono del tutto sostenibili per le patologie occupazionali (in questo caso le molecole la fanno da "padrone") o per disastri ambientali come Chernobyl. In questi termini è del tutto legittimo ed altrettanto doveroso un approfondimento degli argomenti di tossicologia, ma nei suoi limiti geografici, in un ambiente confinato come la fabbrica o, anche, in ambienti geograficamente molto più estesi (Chernobyl), ma in ogni caso sempre delimitati ed episodici. Non escludo inoltre che la tossicologia ambientale sia rilevante anche nell'ambiente generale, ma solamente "come uno dei fattori" di patologia, spesso in modo non esclusivo, tutt'altro.

Permettimi un ulteriore commento: registro nella tua analisi una certa deformazione "professionale" (metto anche me stesso nel conto) di ricercatori segnati, storicamente e culturalmente, dalla "tossicologia (e biochimica) del tetracloruro di carbonio, della molecola" (Cagliari, Siena e Torino), in altri termini un approccio che ritengo "riduzionista", almeno per quanto riguarda gli argomenti generali di patologia ambientale. Permettimi di aggiungere che faccio queste affermazioni non per seguire "una moda", quella della complessità e di un suo carattere necessariamente relativista (di contesto), ma piuttosto come strumento per interpretare i processi di patologie "multifattoriali", le malattie cardiovascolari ed i tumori (fanno parte in modo preponderante della patologia ambientale). Nel primo caso, le patologie da tossicologia ambientale (e.g. patologie professionali e Chernobyl) riconoscono un "percorso lineare", dalle molecole alla patologia (senza contaminazioni), dove possiamo usare gli strumenti della nostra "razionalità scientifica" (quelli della cultura della molecola). In altri termini sono riprodotte, in linea generale, le condizioni sperimentali di laboratorio. Non possono essere, però, gli strumenti esclusivi anche per gli studi di patologia ambientale, che riconosce, invece, "un percorso di rete" e dove è più utile la "ragionevolezza" (scientifica?) invece della più rigida e lineare razionalità. Per rimanere dalle nostre parti, ritengo che questo sia stato anche il passaggio di

Mannie Farber: dalle sue origini (a Pittsburgh) di studi tossicologici e di biochimica patologica (il tetracloruro e le nitrosamine, con Peter Magee e Peter Swann), alle sue ricerche sulla cancerogenesi epatica (Philadelphia e Toronto). E' mia opinione che il tuo trattato sia inserito a pieno titolo nel primo periodo, di studi tossicologici e di biochimica patologica, e, nella tua rigorosa evoluzione ed approfondimento, del tutto legittimamente. Va a tuo completo credito.

Sarei invece più perplesso della tua interpretazione sulla patologia tumorale, che può reggere per i tumori professionali, ma, a mio avviso, non per i tumori sporadici nella popolazione generale. In questo caso, il cancerogeno chimico (la "molecola"), pur necessario, è "uno dei fattori", spesso non il più rilevante. Questo assunto, a mio avviso, è suffragato sia da dati epidemiologici che da evidenze sperimentali.

Patologia ambientale ed alimentazione. E' un'associazione che trascuri, mentre la ritengo di grande rilevanza, non solamente per la patologia cardiovascolare, ma per gli stessi tumori. Aggiungo che gli strumenti messi in atto per la produzione alimentare hanno sconvolto, nel bene e nel male, gli assetti territoriali originari. Faccio un esempio per tutti, il Nord-America e la sua europeizzazione, in agricoltura e nell'allevamento animale. Non è, tuttavia, solamente "demonizzazione": è da mettere nel conto che quelle stesse trasformazioni, in agricoltura ed allevamento, sono state anche strumento di progresso, per il benessere "alimentare" dell'uomo: è la verifica del rapporto costo/benefici, valutabile con "ragionevolezza" ed, insieme, con estremo rigore, non solamente per il profitto, e soprattutto nel dovuto rispetto per l'ambiente. Un ragionamento analogo può essere applicato alla "demonizzazione" delle molecole e agli stati fisici ambientali introdotti dall'uomo.

Il giudizio del tuo trattato sullo stato dell'arte è molto severo, giustamente. E' altrettanto corretta e necessaria l'introduzione di una prevenzione da parte dei cittadini, per la loro salute e quella dei suoi simili. A questo proposito introdurrei, però, l'argomento "politico" della difesa delle legislazioni nazionali ed internazionali (e.g. protocollo di Kyoto) in difesa dell'ambiente: è un passaggio necessario ed obbligato. Lo è stato analogamente, in modo molto positivo, per gli igienisti del '900. L'introduzione di questi argomenti rafforzerebbe il rigore scientifico del tuo trattato.

Per ultimo un suggerimento editoriale per le prossime edizioni del tuo trattato. Per una più facile lettura, soprattutto per gli studenti, introdurrei un indice dei capitoli ed un indice analitico dei nomi.

Spero di non averti annoiato.

Di nuovo complimenti ed auguri!

Cari saluti. Con affetto,

Paolo Pani.

Magda e Roberto **Passatore**

Ho letto con crescente ammirazione il volume "Compendio di Patologia Ambientale" del prof Giancarlo Ugazio.

L'opera mi e' parsa eccellente per almeno due ragioni.

Innanzitutto la tematica della patologia ambientale, di grande interesse e attualità, è stata finalmente affrontata nei suoi numerosi aspetti e con l'approfondimento che merita; il risultato è evidentemente frutto di un ampio e minuzioso lavoro di ricerca, reso possibile dalle solide basi culturali dell'Autore e dalla sua lunga esperienza di ricercatore.

In secondo luogo, con grande onestà intellettuale e semplicità di linguaggio, si offrono indicazioni operative e consigli che aiutano a tutelare la nostra salute.

Questo lavoro è una fonte preziosa non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per i medici di base, che troppo spesso hanno scarsa familiarità con i rapporti esistenti fra condizioni ambientali e salute, per gli ambientalisti, che possono approfondire gli aspetti sanitari dei diversi problemi affrontati, e anche per i docenti, che vi troveranno ampio materiale per stimolare la presa di coscienza e la consapevolezza degli studenti, da cui scaturirà domani una maggiore attenzione all'ambiente. La chiarezza e vivacità espositiva, con il frequente ricorso ad esempi concreti, rende infatti comprensibili concetti complessi anche a chi non dispone di conoscenze specialistiche, offrendo a tutti una lettura piacevole e stimolante.

All'Autore va la nostra gratitudine per questo straordinario contributo alla conoscenza della patologia ambientale ed alla sua diffusione.

Prof. Magda Passatore,

Fisiologa, Scuola Medica, Università degli Studi, Torino, &

Ing. Roberto Passatore,

Dirigente Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Roma

Addendum:

Caro Giancarlo,

sono ben contento di avere suscitato il tuo interesse su (purtroppo) una potenziale ulteriore fonte di inquinamento. (CHEMTRAILS: SCIE CHIMICHE)

E sono compiaciuto che tu raccolga (finalmente!) i giusti apprezzamenti di alcuni tuoi lettori; tieni conto che su ogni persona che si esprime ce ne sono almeno 10 che non traducono in ringraziamento il loro pensiero.

E soprattutto sono felice che vada avanti con un lavoro che solo tu puoi completare, e che farà un gran bene ai nostri figli e nipoti.

Ti ringrazio tanto di questo.
Un abbraccio

Roberto

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Antonietta Pensiero

Ill.mo Professore,

si ringrazia vivamente per la pregevole pubblicazione "Compendio di patologia ambientale" (Torino, 2008) ricevuta a titolo di omaggio.

Si assicura che la stessa è già stata acquisita, descritta nel sistema Indice del Servizio Bibliotecario Nazionale (ICCU/IT/SNT0004362) e messa a disposizione degli utenti interni ed esterni a questa Biblioteca.

Distinti saluti.

La responsabile

Antonietta Pensiero

Biblioteca Ministero della salute

www.ministerosalute.it/biblioteca

biblioteca@sanita.it

Compendio di Patologia Ambientale - di Franco Ugazio

Marco Pieri

Acqui, 28 gennaio 2008

Caro professore, grazie del libro, mi è arrivato due giorni fa. Appena l'avrò letto, Le invierò un commento più dettagliato.

Dopo averlo sfogliato velocemente vedo già un capitolo per me essenziale: acque minerali e acque dell'acquedotto. Da alcuni anni tengo delle lezioni ai miei allievi, e a scolaresche di medie ed elementari, sulla qualità delle acque minerali e potabili. Tutti dicono di offrire acque buonissime e addirittura vengono messe in commercio acque con un residuo fisso altissimo, senza dare le dovute raccomandazioni al consumatore.

Per una volta tanto, vedo che all'estero la situazione è anche peggio che da noi. Ho avuto modo di acquistare acque minerali in Francia, Croazia, Slovenia, Germania le cui etichette davano informazioni molto incomplete circa la loro durezza e composizione.

Utilizzerò i suoi dati per integrare i miei interventi!

Dopo tanti anni mi fa piacere che ancora pensi a me.

Come già Le ho riferito tempo fa, mi trovo benissimo ad insegnare (sono ormai 11 anni) e mi sento molto più utile di quando facevo il guardiaparco. Fra l'altro i parchi sono stati dimenticati dai politici e molti si sono dedicati in modo puntiglioso alla loro immagine e al *budget* derivante dalle visite guidate, vendita magliette e *gadgets* vari, senza tenere presente che la natura va difesa andando in giro nei festivi a far vigilanza e a reprimere gli inquinatori e i bracconieri.

A presto!

Marco Pieri

Professore di Ecologia
Istituto Tecnico Industriale Statale
Acqui Terme (AL)

Giuseppe Poli

Favria 10 maggio 2008

Caro Professor Ugazio,

in queste due settimane sono riuscito a scorrere in modo sufficientemente approfondito il Compendio di Patologia Ambientale.

Altrochè compendio! Il libro raccoglie in modo esauriente e completo ciò che si dovrebbe conoscere circa l'inquinamento dell'ambiente. Conoscevo le sue capacità analitiche e la prosa sobria senza fronzoli. Ma in questa sua opera esse risaltano in modo particolare e contribuiscono a conferire al prodotto una qualità assai buona.

Ho poi letto in extenso i capitoli sull'acqua e sull'inquinamento dei corpi idrici, nonché quanto lei riporta sull'intossicazione da piombo e mercurio.

A proposito di questi argomenti mi farò nuovamente sentire, entro giugno, per la definizione di data e titolo della conferenza che lei ha cortesemente accettato di tenere presso l'UNITRE di Rivarolo-Favria, nell'autunno 2008.

Ancora grazie per le copie del Compendio (le altre quattro le porto in Accademia di Medicina) e per i dolci (spariti rapidamente).

Molti cordiali saluti,

Pippo Poli

Professore di Patologia Generale
Dip. Scienze Cliniche e Biologiche
Ospedale San Luigi Gonzaga
Orbassano (TO)

& *Past President*
dell'Accademia di Medicina
di Torino

Torino 11 maggio 2008

Caro Poli,

mi ha fatto molto piacere ricevere il suo commento sul Compendio di Patologia Ambientale e la ringrazio molto. Al più presto le invierò la trentina di commenti che ho ricevuto in questi mesi da me raccolti in un fascicoletto che ho intitolato "Echi dal Target". Essi mi hanno dato una grande soddisfazione e una ragione che non ho poi fatto male a lavorare strenuamente per sette anni 2001-2007 per condensare e lasciare ai posteri tutto quello che ho studiato, imparato, insegnato in mezzo secolo di vita - mi sono immatricolato nel 1951 ed ho cominciato a giocare in un laboratorio scientifico nel 1953. Ricordo poi con piacere che grazie alla compagnia di San Paolo non sono stato costretto a sacrificare parte della liquidazione per pubblicare il tutto.

I vostri riconoscimenti mi hanno anche dato la forza morale di decidere di elaborare una collana di argomenti scelti di Patologia Ambientale, in sette monografie, di cui allego contenuto e prefazione, e che spero di riuscire a pubblicare entro la fine del corrente anno, spero a costo zero. Immagino che questo prossimo lavoro possa anche far "impallidire" il Compendio che lei ha per le mani.

In questo ambito di divulgazione, sono anche felice di poter comunicare qualcosa di interessante presso l'UNITRE di Rivarolo-Favria. Tale approccio è del tutto in linea con la mia scelta di non crogiolarmi con le molecole e le cellule in provetta ma, come insegnò Piero Capurro, di uscire dal laboratorio nel mondo esterno dove l'uomo subisce le esposizioni nocive e dove la collettività si autolede. Penso che tutto ciò sia consono per un medico agnostico animato di sola religiosità naturale: non me ne pento e ne sono ragionevolmente soddisfatto.

La ringrazio ancora e le porgo i miei più sinceri auguri di buon lavoro.

Giancarlo Ugazio

Orbassano 12 maggio 2008

Caro Professor Ugazio,

grazie per il bel messaggio e per gli auguri di buon lavoro che ricambio di cuore.

La vedo spiritualmente in buona forma, tuttora animato dalla voglia di informare e formare su argomenti "vitali", e ne sono particolarmente contento.

Gli argomenti delle monografie sono di interesse per un pubblico vasto che il mezzo snello della monografia dovrebbe raggiungere ancora più facilmente.

In bocca al lupo e arrivederci presto.

Pippo Poli

Mario Pontieri

Roma, 28 gennaio 2008

Caro Giancarlo,

grazie di cuore per l'invio del tuo Compendio di Patologia Ambientale, che ho molto gradito e che tu mi avevi detto essere in corso di stampa.

Sono davvero contento che la tua appassionata opera abbia finalmente ricevuto il riconoscimento che meritava, come tangibilmente riconosciuto, oltre dai molti colleghi, anche dalla benemerita Compagnia di San Paolo.

Tu hai il grande merito di aver lavorato in silenzio e con convinzione in un campo della Patologia Generale a cui va dedicata la massima attenzione perchè fonte di rischio grave e continuo per la popolazione, che sembra destinato più ad intensificarsi che a ridursi, a causa dell'ignavia umana.

Le congratulazioni che ti ho tante volte fatto in occasione dei nostri incontri le rinnovo ora con affetto e stima.

Se e quando farò una nuova edizione del mio manuale di Patologia Generale, sono lieto di riportare nella bibliografia il tuo libro che è degno della massima considerazione.

**Un abbraccio
dal tuo vecchio**

Mario Pontieri

**Professore ordinario di Patologia Generale
Scuola Medica
Università La Sapienza – Roma**

**Nicola Riccardino &
Giancarlo Isaia**

Torino, 22 maggio 2008

Gentile Professore,

il Prof Poli ci ha consegnato gli interessanti volumi che Lei gentilmente ha voluto donarci.

La ringraziamo e Le assicuriamo che saranno catalogati e messi a disposizione degli studiosi interessati.

**Il Presidente
Prof. Nicola Riccardino
Il Segretario
Prof. Giancarlo Isaia**

**Accademia di Medicina
di Torino
Prot. N. 93**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Isaia

Denise Sorasio

Torino, 21 maggio 2008

Caro prof. Ugazio,

la mia risposta si è fatta attendere ma volevo dare un'occhiata a tutto prima di farle sapere cosa ne penso.

Credo sia un'opera meravigliosa, ora capisco tutto il tempo passato a tradurre da Poltox e mi è più chiara la finalità a cui accennava anni fa quando coinvolgeva gli studenti delle 150 ore nelle traduzioni.

Lo spettro degli argomenti trattati è ampio e c'è una ricca bibliografia in modo da poter approfondire e vagliare le varie fonti. In più riconosco nei commenti quello che le ho sentito raccontare durante i nostri colloqui. Come ben sa *scripta manent...*

Le faccio i complimenti...

Grazie per il regalo.

Denise Sorasio

Studente del corso di Patologia Generale
di Medicina-Chirurgia nei tardi anni 1990
collaboratrice nell'attività didattica nel
programma delle "150" ore dell'Università
di Torino

Bruno Tassarotti

Milano, 20 aprile 2008

Carissimo Giancarlo,

ho letto con molto interesse il tuo compendio di Patologia Ambientale, che ho trovato molto attuale e di evidente carattere innovativo dal punto di vista della ricerca scientifica.

Devo riconoscere che la tua fatica intellettuale e di ricerca ha avuto un riscontro altamente positivo e ti faccio i miei più vivi complimenti.

Ho trovato particolarmente interessanti gli argomenti sulla tossicità del piombo e del mercurio per le loro implicazioni sulla salute dei cittadini, nonché le problematiche relative alle esposizioni prenatali e della tossicità dell'acqua, aria e cibo.

Ancora grazie per avermi inviato questo manuale e nell'attesa ti invio i miei saluti più affettuosi.

Bruno

**Il mio primo studente interno nel mio corso di laurea a Pavia (1954-1956)
Giancarlo Ugazio**

**Odontoiatra
20123 Milano**

Angelo Uglietti

Novara 16 maggio 2008

Caro Giancarlo,

ho letto con molta attenzione il tuo “Compendio di patologia ambientale”.

Non nascondo che sono rimasto impressionato favorevolmente dalla mole dei temi trattati e dalla profondità delle argomentazioni addotte.

Né tanto meno posso tacere delle meravigliose immagini iconografiche che accompagnano ogni singolo paragrafo, rendendo l'argomento comprensibile a tutti e facilmente memorizzabile.

Le fonti bibliografiche sono aggiornatissime e portano, come è ovvio, alla tua massima:

Mondo pulito = Salute ambientale // Mondo inquinato = Patologie ambientali

In un mondo legato solo al Dio denaro, cosa è davvero realizzabile, considerando la presenza dei cosiddetti scienziati e di politici che attuano (o meglio spesso non attuano) i provvedimenti?

Non voglio pensarci, ma la mia lunga attività in un reparto oncologico mi ha portato a toccare con mano gli effetti distruttivi della malattia sul singolo soggetto e su tutto l'ambito familiare.

Ho ancora ben presenti i corridoi affollati di pazienti disperatamente alla ricerca di una soluzione al loro caso.

Vorrei che il tuo lavoro di una vita servisse almeno a creare una “coscienza ambientale”, una consapevolezza che le malattie non cadono dal cielo per colpa di un Dio malvagio, ma che siamo noi stessi molto spesso causa del nostro male, per responsabilità diretta o indiretta.

Il contadino che usa i pesticidi in modo scriteriato, convinto di farla franca, non sa che non solo sta uccidendo sé stesso, ma anche la sua famiglia che un giorno mangerà i prodotti di un altro contadino altrettanto ignorante.

Quei furbi che derubano sé stessi...

Una proposta: perché non riunire tutte le tue monografie di medicina ambientale in un unico grosso Trattato di Medicina Ambientale?

Spero che i miei pochi commenti servano, nel loro piccolo, ad alimentare quell'entusiasmo nella ricerca che ti segue da una vita.

Fino a quando anche uno solo (e per fortuna siete pochi, ma non sei rimasto il solo e unico portavoce) avrà il coraggio di dire e comprovare verità troppo spesso scomode, ci sarà ancora una speranza per questo mondo in burrasca.

Con affetto e stima

Angelo

**Compagno di banco dell'autore dalla I^a media 1945-46 alla maturità classica 1950-51, a Novara
Collega del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia
Medico di Famiglia e Medico Oncologo Ospedaliero a Novara**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Sergio Vinciguerra

Torino, 13 febbraio 2008

Caro Ugazio,

Paestro ha dato in Senato Accademico il Tuo compendio di Patologia Ambientale. L'ho molto apprezzato e mi felicito per questo Tuo lavoro.

**Sergio Vinciguerra
Preside di Giurisprudenza**

**Preside della Facoltà
di Giurisprudenza
Università degli Studi
di Torino**

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio

Wanda Venosa

Torino 12 maggio 2008

Carissimo Prof.,

mi hanno sempre detto che dopo i trenta il tempo sarebbe volato, ma non mi hanno mai detto che dopo i quaranta sarebbe andato alla velocità della luce!!! Così spero mi perdonerai se ti scrivo solo adesso.

Ho finito ieri sera di leggere il Tuo magnifico libro.

Mi sono riscoperta ancora studentessa e mi sono resa drammaticamente conto che della patologia ambientale, in tutti questi anni di professione, NESSUNO me ne ha più parlato.

Ho avuto personalmente la fortuna di seguire le Tue lezioni e di conseguenza ho avuto così modo di aprirmi una piccola finestra privilegiata su un argomento fondamentale ma spesso trattato con troppa sufficienza.

Il paziente (o come va molto di moda dire ora: l'utente) mi chiede sempre di guarire o per lo meno di essere curato dalla patologia che lo affligge, ma la domanda immancabile è: perché mi è venuta questa malattia? Carcinomi inspiegabili in soggetti non a rischio, persone che hanno sempre condotto "una vita sana": SANA è una parola grossa. Siamo quello che mangiamo, beviamo e respiriamo; già, ma COSA introduciamo innocentemente nel nostro organismo e che scotto paghiamo?

Perciò grazie, grazie, grazie per il Tuo compendio e per tutti gli anni che hai dedicato ai Tuoi studi ed a tutti i futuri medici.

Un forte abbraccio

Wanda Venosa

Medico di famiglia a Torino
Studentessa della Scuola medica
dell'Università di Torino,
allieva dell'autore e partecipante
alla discussione ad una Tavola Rotonda
del VIII P.T.A.O 1991 (TO)

Torino 12 maggio 2008

Cara Wanda,

ti ringrazio di cuore del tuo apprezzamento per il lavoro didattico e divulgativo che è testimoniato dal Compendio di Patologia Ambientale, a sua volta conseguenza della scelta della terza ipotesi programmatica riferita nella prefazione dell'opera.

Sono felice che i vostri consensi mi diano il coraggio di elaborare una collana di monografie su temi scelti di Patologia Ambientale, che spero di poter terminare entro il 2008. Allora questo lavoro, che immagino potrebbe far impallidire quello che hai ora per le mani, ti aiuterà a dare qualche risposta ai perché dei tuoi utenti del SSN.

Ancora grazie ed affettuosi saluti

Giancarlo

Libera Viora

Torino, 29 febbraio 2008

Gentile Professore,

le invio la ricevuta del Compendio di Patologia Ambientale che è molto bello e di cui le dico un grazie infinito.

Mia premura è di parlare con chi conosco degli argomenti trattati.

Però con mia sorpresa noto che molte persone non sopportano gli odori dei detersivi, della conegrina, e di altro; prima credevo che che il problema fosse più mio, forse legato alla malattia rara (oloprosencefalia lobare di tipo B) o alla mia ipersensibilità, invece ora, supportata dal contenuto del libro, pag. 47, sulla *M.C.S.*, ho la possibilità di parlarne in modo adeguato e ricevere delle risposte, che mi creano un pò di tristezza perchè chi potrebbe fare qualcosa e non lo fa per evitare l'acuirsi di un "disagio" e l'estensione della *M.C.S.* e di altro.

Personalmente la conoscenza dell'esistenza dell'*M.C.S.* mi aiuta a vivere il problema alla meno peggio, tuttavia da quando abito in una zona altamente inquinata: Fiat, incroci con semafori "balordi", ora anche il Palazzetto del Ghiaccio di Corso Tazzoli che di suo mette molto, la situazione è peggiorata.

La ringrazio ancora molto e mi complimento con lei per il suo sapere, per la sua tenacia, per la sua grande volontà di non piegarsi alla stupidità di chi capisce poco della vita in generale; e anche quando il tutto a lei, Professore, oltre a molto tempo, le costa denaro. Il tutto, unito alla sua coscienza civica, mi è di esempio e di stimolo per continuare a vivere.

Grazie.

Libera Viora

Già attiva per il Movimento Federativo Democratico,
Tribunale per i Diritti del Malato,
con la quale collaborai nel 1992
come consulente a titolo gratuito
nella valutazione di cartelle cliniche
di ricorrenti presso il T.D.M.

Giancarlo Ugazio

ECHI dal *TARGET* -1

del

COMPENDIO

di

PATOLOGIA AMBIENTALE

Autore

Giancarlo Ugazio

giugno 2008

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI TRAUMATOLOGIA, ORTOPEDIA E MEDICINA DEL LAVORO
C.T.O. - VIA ZURETTI 29 - 10126 TORINO - TEL. 011/69.33.500 - 501 - 502 diretto 663.67.35 - FAX 69.63.667

DIRETTORE PROF. LUIGI PETTINATI

Prot. n. 103/94

Torino, 11 Febbraio 1994

➔ Al Sig. Prof. Gian Carlo UGAZIO
e p.c. Al Preside della Facoltà di
Medicina e Chirurgia
Prof. Di Carlo Francesco
Al Presidente del Consiglio
di Corso di Laurea in Medicina e
Chirurgia
Prof. Gian Piero GAIDANO
Alla Commissione didattica
di Facoltà

Caro Collega,

gli scriventi, professori di Medicina del Lavoro nel 1° semestre del VI° anno del Corso di Laurea della nostra Facoltà, sono venuti a conoscenza che gli studenti del corrente VI° anno adducono, quale motivazione per non sostenere l'esame di Medicina del Lavoro, il fatto di avere già seguito un corso di Medicina del Lavoro, e sostenuto il conseguente esame di profitto, da parte tua.

Mentre sinora questa tua iniziativa, nei riguardi della nostra materia, facoltativa, poteva essere oggetto di nostra gratitudine, verso il titolare di una materia obbligatoria, che svolgeva un'azione vicariante nei confronti di una materia facoltativa, oggi, colla nuova tabella XVIII, questo comportamento non trova più alcuna giustificazione. Questo, ovviamente, fatti salvi gli opportuni accenni di tossicologia generale da parte tua, nell'ambito dei programmi istituzionali del tuo corso di Patologia Generale.

Fiduciosi che questa segnalazione entri a far parte di un più generale riordino dei programmi didattici, che elimini le sovrapposizioni, ti ringraziamo per l'attenzione che sicuramente ci riserverai.



Prof. L. PETTINATI G. SCANETTI

Prof. G. PERRELLI

Dal verbale del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia , 13 luglio 1981)

Dalla discussione sulla proposta di G. Ugazio sulla costituzione di un Centro Interdipartimentale per la Prevenzione delle Malattie Umane e Veterinarie da Tossici alimentari e correlati, approvata in precedenza dai Consigli delle Facoltà di *Agraria, Farmacia, Medicina Veterinaria e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali*.

... Un medico del lavoro (*Luigi P.*) ed un igienista (*Giancarlo V.*) dicono che, nonostante le assicurazioni di Ugazio, vedono nel centro interdipartimentale che egli propone una seria aggressione per le loro materie specifiche alle quali verranno inevitabilmente sottratti compiti istituzionali e didattici ...

Commento fatto a G. Ugazio da un Medico del Lavoro non torinese, *Duilio C., 1981*: "Temo che tu metta su un Laboratorio di Analisi e che sottragga loro dei guadagni.

Recente precisazione sul tema di un medico (*Wanda V., 10 dicembre 2007*): "La medicina del lavoro è ormai asservita alla pecunia: molti miei ex-compagni di università hanno scelto la specializzazione perché, a loro dire, "potevi guadagnare 900 milioni l'anno!!!" (era ancora il tempo giurassico della lira)". Sono passati 25 anni per l'edificazione della *congiura del silenzio*: l'epilemma di Abrams la direbbe lunga al proposito.

Quello (Ugazio) può far le ricerche che vuole e pubblicare i risultati su riviste scientifiche, ma non deve diffondere allarme nell'opinione pubblica con queste notizie, perchè poi a noi tocca eseguire le bonifiche. (*Giovanni N., 1996*)

Quando eravamo ancora nell'U.S.L., i nostri superiori ci invitavano per iscritto a tenere segreti i nostri risultati sull'ambiente (*Angelo, M., 16 giugno 1996*)

Non possiamo non dare notizie consolanti ai sindaci di quella valle (*Bormida*) dopo tutti quattrini che ci danno per le nostre ricerche (*Giorgio O., febbraio 1997*)

"Lei mistifica quando parla della patologia e dei rischi dell'amianto, perchè non esiste più il problema amianto, dal momento che esso è stato messo fuori legge" (intervento dell'Ing. *Alessandro S.* che interruppe una conferenza di Patologia Ambientale tenuta da Giancarlo Ugazio agli studenti della Scuola media statale al Teatro Marchionneschi di Montescudaio (PI) il *13 marzo 1998*).

Il Dr *Luigi R.* riferì al Dr Beppe Rovera, conduttore del programma "Ambiente Italia" di RAI-3, al 24° minuto della trasmissione del 18 marzo 2000 che: "Il Prof Ugazio faceva un po' di terrorismo quando illustrava i dati delle sue ricerche sui sedimenti dei corpi idrici della pianura padana".

Un collaboratore della rubrica scientifica di un giornale: "Lavoro grande e prezioso, (Manuale + Compendio) ma anche assai specialistico, che forse non potrà essere segnalato ai lettori "generici" dello stesso quotidiano".

Un Professore tossicologo della Facoltà di Farmacia (TO): " Lavoro molto interessante ma angoscioso (Manuale)".

Un Medico Diabetologo "Opera assai interessante ma pessimistica (Manuale)".

Un Medico del Lavoro in funzione di Diabetologo: "Tu svolgi un lavoro interessante ma non tieni conto che l'uomo si adatta."

-----Messaggio originale-----

Da: Giancarlo Ugazio [mailto:giancarlo.ugazio@unito.it]

Inviato: lunedì 3 marzo 2008 16.11

A: redazione@fceonline.it

Oggetto: Segnalazione del Manuale e del Compendio di Patologia Ambientale

Gentili Signori,

penso possano interessare Loro le mie due ultime pubblicazioni, di cui allego una locandina. Ora sto lavorando ad una collana di sette monografie su temi d'attualità di Patologia Ambientale, e spero di poter finire il testo con l'autunno del 2008.

Saluto e ringrazio per l'attenzione

Giancarlo Ugazio

Redazione FCE
Via Issiglio, 26; 10141 Torino
27 marzo 2008

Gentile dott. Ugazio,
la ringraziamo per i contributi che ci ha inviato, ma ci occupiamo solo di medicina tradizionale. Grazie per l'interesse dimostrato. Cordiali saluti

La Redazione Simona Tratzi
FCE
Via Issiglio, 26 - 10141 Torino
redazione@fceonline.it
www.fceonline.it

dal particolare al globale

l'autore del Compendio è in buona compagnia

FRODE / ERRORI / AZZARDO NELLA SPERIMENTAZIONE TOSSICOLOGICA

15975703

Purchase I.F.

Fraud, errors and gamesmanship in experimental toxicology.

Frode, errori e comportamenti azzardati nella tossicologia sperimentale.

Comment in: *Toxicology*. 212, 244-52, 2005; author reply 253-254;

Toxicology. 202, 1-20, 2004.

Noi ci attendiamo un comportamento morale da parte degli scienziati. La moralità implica essere una persona proba ed essere onesto nella propria professione. La visione generale pare essere che l'ampia maggioranza degli scienziati ambisca di raggiungere questo livello elevato. La scienza ha l'amor proprio di possedere un meccanismo di autocontrollo nel metodo scientifico, cioè l'esigenza di riprodurre i risultati prima che essi siano presi sul serio. Tuttavia, quando i dati sperimentali sono riferiti agli effetti nocivi dei composti chimici, ci sono diversi modi che rendono meno efficace ciò rispetto ad alcuni altri campi della ricerca scientifica.

Primo, c'è la percezione che ciascuno sia esposto ai composti chimici e le osservazioni sul rischio chimico sono immediatamente applicabili a parecchia gente.

Secondo, è spesso facile riassumere risultati di nocività in linee guida che richiamano l'attenzione e siano viste dall'uomo comune prima che il lento processo di replica e di interpretazione abbia tempo di lavorare.

Terzo, la maggior parte delle ricerche di regolamentazione su uno specifico composto chimico sono eseguite una sola volta per ridurre al minimo i costi e l'impiego di animali sperimentali. Infine, la domanda riferita ai composti chimici – sono innocui? – è più facile porla ma più difficile provarla con studi adeguati.

L'elaborazione dei dati nelle ricerche per la regolamentazione fu trovata esistere in molti laboratori a contratto negli anni '1960' è ciò condusse direttamente all'introduzione dei regolamenti di Buona Pratica di Laboratorio (*Good Laboratory Practice, GLP*). Attualmente le ricerche proposte a scopo di regolamentazione devono obbedire ai regolamenti della *GLP*, e ciò ha virtualmente eliminato studi errati dovuti a comportamenti fraudolenti o trascurati. E' possibile distinguere i diversi modi in cui gli standard prescritti non sono stati seguiti.

Il primo è la motivazione del lavoro. Una relazione che riferisca che il Laboratorio di Ricerca *Roodeplats* in Sud Africa stia cercando di identificare tossine capaci di uccidere senza lasciare traccia è un esempio in cui la finalità è inaccettabile. Il secondo sta nella conduzione della ricerca. Qui gli esempi di William McBride e Michel Briggs che falsificarono i risultati sono pertinenti. L'esempio della ritrattazione di relazioni sulla tossicità dell'*ecstasy* poiché è stato somministrato un composto sbagliato indica un grado di trascuratezza nell'esecuzione dello studio. Il terzo sta nel programma e nell'interpretazione degli studi. La relazione che la modificazione genetica potrebbe rendere velenose le patate è stata criticata a causa dell'inadeguatezza del programma sperimentale e dell'interpretazione dei risultati. Infine, relazioni di studi sono misinterpretate a causa di conflitti di interessi. Spesso le riviste scientifiche richiedono agli autori di dichiarare che non hanno conflitto di interessi.

Tuttavia, ci sono molti altri conflitti di interessi con un impatto tanto ampio sull'imparzialità dell'autore che sono omessi dalla considerazione. Anche un comportamento truffaldino è entrato nella pratica della tossicologia, per esempio, dove gravi affermazioni sul conflitto di interessi sono impiegate per giustificare particolari punti di vista. Il maggior danno derivato dalla frode, dagli errori e dal comportamento truffaldino sta nella situazione di compromissione della scienza di per se

stessa. E' il comportamento truffaldino la componente in crescita. I rimedi per queste attività sono in via di studio.

LA STORIA SI RIPETE MA NON INSEGNA NULLA

Silbergeld (1997) ricorda che l'avvelenamento da piombo rappresenta la malattia di origine ambientale più significativa e diffusa tra i bambini statunitensi ed aggiunge che, nonostante che da cento anni si conoscano i rischi peculiari dell'esposizione al piombo dei bambini più giovani, c'è voluto un secolo prima che fosse applicata una efficace prevenzione primaria. L'autore stigmatizza il fatto che diversi ostacoli hanno impedito la prevenzione primaria, e li elenca: 1) deliberate campagne delle industrie per non limitare l'impiego del piombo nell'idraulica, nelle vernici, negli additivi delle benzine; 2) selettività del finanziamento delle industrie delle ricerche biomediche delle maggiori scuole mediche degli U.S.A. per influenzarle; 3) mancanza di adeguati meccanismi regolatori per identificare e controllare le esposizioni al piombo; 4) opposizione ad investire risorse per la prevenzione dell'avvelenamento da piombo. Per esempio, Silbergeld continua ricordando che la rimozione del piombo dalle benzine, iniziata negli U.S.A. nel 1972 e completata nel 1985, ha prodotto la riduzione di quasi quattro volte nella concentrazione mediana del piombo ematico nei bambini degli U.S.A. tra il 1976 ed il 1991. Il miglioramento delle ricerche e degli interventi per identificare ed abbattere le sorgenti del piombo, come quella dell'edilizia abitativa, ha dato un contributo rilevante a questo successo di salute pubblica. Ciononostante, l'esposizione al piombo rimane considerevole, sebbene sempre meno diffusa in generale. Forse perché c'è una rinnovata "ghettizzazione" dell'impiego del piombo, il supporto per la prevenzione dell'avvelenamento da piombo è vanificata. Le obiezioni contro l'investimento di risorse pubbliche e private nella ricerca e nell'abbattimento hanno affrontato l'incessante approccio delle autorità rivolte alla salute pubblica nei confronti delle prevenzioni. I successi dimostrabili ed i benefici sociali della prevenzione dell'avvelenamento da piombo sono testimonianza a favore della prosecuzione delle politiche sanitarie di prevenzione. [Silbergeld E.K. *Preventing lead poisoning in children*. Rev. Public Health 18, 187-210, 1997]

Herbert K. ABRAMS

Some hidden histories of occupational medicine. - *Storie segrete di medicina del lavoro. Environ. Res. 59, 23-35, 1992*

....."quante vite umane avrebbero potuto essere salvate se le osservazioni di Gardner, comprese quelle sulla relazione tra cancro polmonare e asbesto, fossero state pubblicate senza censura? ".....

N.B. Gardner fece le sue prime osservazioni nel 1934, morì nel 1946, i suoi dati uscirono, censurati, nel 1951.

Queste tre pubblicazioni potrebbero da sole far giustizia dell'ipotetico valore dell'*impact factor* se non esistessero anche le pubblicazioni in merito di altri scienziati seri e onesti quali: 1) J. Stegmann, *How to evaluate journal impact factors*. Nature 390, 550, 1997, e 2) D. Schoonbaert & G. Roelants. *Impact takes precedence over interest*. Nature 391, 222, 1998).

Alla fine di questo cammino, gli Amici⁵⁰ che mi hanno espresso il loro consenso a proposito delle mie ultime fatiche divulgative (*Manuale + Compendio*) possono

essersi resi conto di quanto ho dovuto lottare per superare gli ostacoli morali e materiali che la Congiura del Silenzio ha posto davanti ai miei passi. Tutto ciò che ho riferito è strettamente vero: il documento riprodotto a pagina 47 parla chiaro. Per le altre scelleratezze, mi sono attenuto a riferire gli autori secondo la prassi deontologica in una cartella clinica: nome, sigla del cognome, anno di riferimento, nel tentativo di mascherare le vergogne di questo prossimo.

Per ora ce l'ho fatta a realizzare la terza opzione del neo-cattedratico degli anni 1970, soprattutto grazie all'insegnamento di Giulio Bizzozero (1890): "..... e le moltitudini soffrono, bestemmiano, ma applaudiscono, perchè l'uomo è pur sempre un eterno fanciullo: preferisce chi l'abbaglia a chi gli giova. Voi troverete coalizzate contro di voi le forze dell'ignoranza, dell'affarismo, dei pregiudizi, dell'inerzia. Non importa, studiate, combattete, perseverate! ...

Ora mi trovo pensionato attempato, sono meno fresco di mente dei decenni passati ma molto più esperto di allora, e sostenuto dalla medesima volontà e dallo stesso spirito critico di sempre: ogni nuovo giorno che incontro è festivo, lavoro il doppio e mi diverto dieci volte più di prima (31-10-2007 - 01-11-2007).

Giancarlo Ugazio

Compendio di Patologia Ambientale - di Giancarlo Ugazio